



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Gubbio

Due perugini in Vespa in giro per l'Europa

PERUGIA - Il coordinatore del Dónca, Sandro Allegrini, presenta domani alle ore 18, alla biblioteca di San Matteo degli Armeni, due perugini in Vespa in giro per l'Europa. Sandro Allegrini presenta il libro di Paolo Galmacci "Dodici giorni" (Fabrizio Fabbri editore), una pubblicazione che unisce la passione per il viaggio all'amore per la mitica Vespa. Un'affabulazione che

contamina generi letterari, tra avventura on the road e orgoglio perugino. Un libro per mettere a confronto visioni del mondo, elementi culturali, civili e antropologici. Un viaggio raccontato con la proiezione di slide dall'autore e dal suo compagno di viaggio in forma di talk show. In esposizione, nella corte di San Matteo, le due Vespe. Saluto finale con cocktail offerto ai convenuti.



GIORNALE dell'UMBRIA

cultura & SPETTACOLI

extra

51



Alcune immagini della mostra "Vertigine umbra", con al centro Massimo Duranti FOTO SETTONCE

L'Umbria vista tre metri sopra il cielo

A Palazzo Baldeschi al Corso inaugurata la mostra che espone opere di Dottori, Bruschetti e di Ficola, che raccontano il territorio con prospettive diverse

di FRANCESCO CASTELLINI

Perugia

Si entra nelle belle sale di Palazzo Baldeschi al Corso e ci si ritrova in un'altra dimensione. Si cammina fra quadri, stampe, fotografie, video, e ad un tratto si dipana come per incanto una storia ammaliante. Si chiama "Vertigine umbra", ed è una mostra dai mille risvolti, dalle tante emozioni, realizzata dalla Fondazione CariPerugia Arte. Il percorso espositivo apre al pubblico oggi e si potrà visitare fino al 25 ottobre, ma va subito detto che più che spettatori di una sfilata di opere varie, ci si ritrova naviganti protagonisti di un viaggio ai confini della realtà, in un universo "nuovo", in grado di ipnotizzare.

Materiale di diversa natura legato da un unico *fil rouge*, racchiuso tutto in quell'"occhio di Dio" capace di guardare e di riflettere il mondo da lassù. E c'è da dire che la visione aerea ha sempre il potere di inebriare, meravigliare e coinvolgere noi poveri terrestri, in un'esperienza che a tratti diventa perfino visionaria e magica. Si cammina in questo sentiero fra le nuvole e vengono in mente le parole del professor John Keating, quello del film "L'attimo fuggente", quando salito sulla cattedra proclama ai suoi alunni: "È proprio quando credete di sapere qualcosa che dovete guardare le cose da un'altra prospettiva". E in effetti basta salire qualche gradino verso l'azzurro infinito che quella stessa vita che per solito appare piatta, bidimensionale, qualche volta mono-



Paolo Ficola che illustra alcune delle macchine usate FOTO SETTONCE

tona e grigia, ci appare nuova, fino a farci sentire perfino diversi, in grado di volare. Ed è come se diventassimo ad un tratto più potenti, perché capaci di abbracciare il mondo; e allo stesso tempo più piccoli, microscopici, in un ambiente che acquista all'improvviso proporzioni anomale, imprevedibili, o meglio, inusitate.

Belli da togliere il fiato i ventinove dipinti degli "aeropittori" umbri, Gerardo Dottori e Alessandro Bruschetti. E si consiglia di soffermarsi un attimo in più davanti al Paesaggio di montagna e al Paesaggio dal terrazzo di Gerardo Dottori. Così come c'è da perdersi in quell'incantesimo che è l'Aeropittura sul Lago di Alessandro Bruschetti, un dipin-

to scoperto di recente, che rappresenta l'unica visione realistica di un lago a fronte delle tante idealizzate e travisate rappresentate da Bruschetti. Si tratta inoltre di un'opera particolarissima, in quanto non fu pensata per essere appesa al muro ma addirittura come un copricamino.

Opere che provengono da collezioni private e dalla stessa Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, alcune delle quali ancora mai state esposte al pubblico.

E poi, quasi a confondersi con la fantasia ci sono le 60 foto scattate da Paolo Ficola, uno specialista di questo tipo di riprese, che ha dedicato la sua vita ad "abbracciare" la sua terra da tre metri sopra il cielo.

Tra le tante immagini perfette

spicca senz'altro quella della Fontana Maggiore, immortalata proprio sulla sua verticale, che permette così di apprezzare le sue bellezze geometriche e matematiche.

Ed ancora c'è da "perdersi" in una selezione di stampe antiche (di Schedel, Blaeu, Mortier) che, tra fantasia e realtà, ha il potere di riportare indietro tra il '400 e il '700, fino a far approdare lo spettatore ad alcune aerofotogrammetrie di Perugia e di Terni realizzate con particolari tecniche, che, stampate ed in formato video, si qualificano come veri e propri documenti storici, testimoniando con estrema fedeltà il trascorrere del tempo e le relative tracce lasciate impresse sul paesaggio. Evoluzioni o involuzioni, agli osservatori decidere.

Infine si vola, con oltre cinque ore di immagini riprese in aria con elicotteri e deltaplani, fino ai più moderni droni, per guardare l'Umbria da una prospettiva anomala, ma capace di rivelare dettagli difficilmente immaginabili da terra.

Le riprese spaziano per tutto il territorio, da Perugia ad Assisi, da Gubbio a Spello, da Montefalco al Trasimeno e fino all'area del Ternano. I filmati sono stati realizzati da operatori umbri o concessi da istituzioni nazionali come Rai Teche.

Ci sono anche i materiali che Folco Quilici girò nel 1976 dall'elicottero per la Esso Italiana, che ci restituiscono l'immagine di un'Umbria tutta da scoprire, una regione dalla forte identità che il trascorrere del tempo non sembra avere eroso più di tanto.

Il catalogo della mostra è stato realizzato dalla casa editrice Agualpiano, con una introduzione dello storico Alberto Grohmann, di cui riportiamo una frase che racchiude l'essenza della mostra: "Una visione dell'Umbria largamente eccentrica, nel segno di una trascendenza e di una verticalità che nel caso dell'Umbria sono anche metaforiche e rimandano alla sua essenza storica: si tratta infatti di una condizione dello spirito nel segno dell'elevazione interiore prima che una semplice variazione della nostra percezione spaziale".

ANTIFESTIVAL

A Cannaiola di Trevi musica e altro

TREVI - A Cannaiola di Trevi l'Antifestival, giunto alla sua ottava edizione, si presenta con una concezione diversa rispetto alle scorse edizioni. «La collaborazione - dice Gianluca Siena, responsabile dell'organizzazione - con altre realtà del territorio diventa elemento essenziale per il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico». Montelago, Do it, Young jazz, Supersonic, sono solo alcune delle associazioni e realtà inglobate in un progetto, in un contenitore culturale dove l'arte, in qualunque forma sia, è libera protagonista.

La location è il campo sportivo di Cannaiola con la vista straordinaria di Trevi, arroccata sul monte e immersa dagli ulivi. L'Antifestival, iniziato il 18 giugno prosegue fino al 28: dieci giorni di musica ma anche di sana degustazione dei prodotti locali. Anche quest'anno grande novità è l'aperitivo al tramonto, con proposte artistiche tutte le sere che spaziano l'arte a tutto tondo. Dopo i Cinquantini Rock'n Roll di Foligno e i Gattuzan, è andato in scena Dinamitri Jazz Folklore, che ha proposto 900 Swiung Italiano. Si è andati avanti con Umbra Rock: musica giovane, emergente locale e il programma è proseguito ieri sera con Tribute band: The black dogs e i Metalhead. Oggi sul palco ci saranno I sei ottavi. Domani The Cyborgs. A supporto il trio esplosivo Heavy wood. Venerdì Montelago Celtic Festival. Ospiti d'onore i Mortimer Mc Grave. Apriranno le danze gli Etnoarmonia. Sabato Umbria Reggae Explosion. Al grande appuntamento non mancheranno i Mellow Mood. I Malandrages apriranno il concerto, mentre il gruppo perugino I-Shence sarà protagonista di una dance hall tutta da ballare. Così, fino alla chiusura per arrivare al concerto finale il 28 giugno (21,30) quando sul palco saliranno i Tarantaraba, gruppo di artisti alla ricerca di sonorità primordiali, che rimandano alle origini della vita.

CARLO ROBERTO PETRINI